

Il grano ramoso

Le specie del genere *Triticum* pubblicate da C. LINNEO in *Species Plantarum* nella 1ª edizione 1753, nella 2ª 1764 e nel Supplemento 1781 sono: *Triticum aestivum*, *Tr. hybernum*, *Tr. turgidum*, *Tr. Spelta* e *Tr. monococcum* nella 1ª edizione; *Tr. polonicum* nella 2ª edizione e *Tr. compositum* nel Supplemento.

Tra il 1753 ed il 1781 LINNEO, elaborando la 2ª edizione e il Supplemento all'opera predetta, dal *Triticum turgidum* così ricco di varietà e di forme, separò quelle prevalentemente a spiga semplice da quelle forme e varietà a spiga ramificata distinguendo i caratteri specifici del *Tr. turgidum* da quelli del *Tr. compositum*.

Il *Tr. compositum* L. comprende la massima parte delle forme e varietà di frumento a spiga variamente ramificata, a ciuffi mazzetti graspi raccioppi, con o senza resta, a reste dritte o divaricate, contorte o scarmigliate.

Il grano ramoso ibleo è finora il solo frumento che presenti la spiga regolare ramificata, grande con oltre 152 semi in media di grano duro. La spiga principale assai sviluppata porta sei-sette spighe secondarie per lato alternate su due ortostiche divergenti di 180°.

Le specie, le varietà, le forme vegetali e qualche volta anche il genere, col progredire delle conoscenze tassonomiche, modificano il loro grado gerarchico, la genealogia stessa, secondo criteri più affinati degli autori moderni.

LAMARCK nel 1757 nell'Encyclop. Methodique fuse il *Tr. hybernum*, il *Tr. aestivum* e il *Tr. turgidum* sotto l'unica denominazione di *Tr. sativum* LAMARCK, cancellando addirittura le tre specie linneane predette.

Il *Tr. turgidum* nel 1809 riprende la sua dignità di specie nella Monografia Agronomica dei Cereali di BAYLE BARELLE.

Nella Flora Analitica d'Italia di ADRIANO FIORI e G. PAOLETTI si trova: *Tr. aestivum* L. var. *turgidum* (L.) forma [*b. compositum* (L.)] talora ramosa. Qui il *Tr. compositum* di L. è degradato alla semplice forma b. Lo stesso ADRIANO FIORI nella Nuova Flora Analitica d'Italia omette il grano ramificato.

Sul *grano ramoso ibleo* venne pubblicata nel N.G.B.I., vol. LX p. 613 (1953) una prima nota dalla quale si riporta:

« Il grano ramoso ibleo, varietà del *Tr. compositum* L., presenta caratteri differenziali marcati ed ereditari; statura alta e robusta in confronto con quella delle altre forme di grano allevate nelle stesse condizioni; spiga ramosa ad altissima produttività ».

Nel campo della cerealicoltura la classificazione botanico-scientifica non è facile anche per le innumerevoli varietà e forme e razze prodotte oltre che spontaneamente anche con la coltivazione ordinaria e sperimentale sui cereali.

Nella pratica agraria contano quasi totalmente la conoscenza diretta delle sementi e il nome agronomico risultante di solito di una sigla, di un nome accidentale qualunque di persona o di località, o di numeri e lettere convenzionali.

Se in mezzo a un campo di grano sta un cartello colla dicitura « grano composito e composto » nessuno saprà di quale grano si tratta, meno chi sa di botanica sistematica. Se la targa dice « grano ramoso » il risultato è diverso. Gli agricoltori, industriali, commercianti, la propaganda per la diffusione del grano hanno bisogno di linguaggio facile di parole comprensibili.

Per questo scopo s'è usata la denominazione di grano raso ibleo; per la scienza il nome è

Triticum compositum L. (1781) var. *ramosum* ALBO (1953).

Orto sperim. privato di Granicoltura e Genetica.

Modica, 1959